



## Da poliziotta a clown «Ho rotto il tabù di un'arte maschile»

**D**iciassette anni da poliziotta, pistola nella fondina, manette al cinturone. Poi Claudia butta la divisa, indossa un naso rosso e si arruola nell'esercito festoso dei clown. «Il salto era fatto, la mia vera vita cominciava» racconta Claudia Cantone, in questi giorni di scena al Clown&Clown Festival di Monte San Giusto, Macerata. Tra tanti pagliacci e artisti di strada anche lei, la donna clown che ha osato sfidare un'arte al maschile. «Sono abituata a confrontarmi con un mondo di uomini. Sono stata tra le prime a entrare in polizia, tra le prime a rompere il tabù della giullaressa». In entrambi i

casi, il destino era in agguato. «Mio padre era poliziotto, fu lui a spingermi a fare il test di ammissione. Lo presi come un gioco, lo superai. Poi lui morì.

Dovevo lavorare». A

---

---

---

### Artisti

Claudia Cantone tra i protagonisti della rassegna di artisti di strada a Macerata

20 anni Claudia è agente di polizia.

«Pattugliamenti notturni, perquisizioni... La polizia mi ha formato, mi ha insegnato il senso delle regole. Ma la mia strada era un'altra». A tempo perso s'iscrive a una scuola di teatro. «Poi l'incontro con Jango Edwards, il più trasgressivo e geniale dei clown. Lui mi ha fatto scoprire quel che volevo: far ridere gli altri». Claudia lascia la polizia. «Era arrivato il momento di scegliere. Un clown deve saper osare». Nel primo spettacolo, *Zero Zero Clown* fa la parodia di 007. Nel secondo, *L'alloggio segreto* racconta con eversiva forza comica la tragica storia di Anna Frank. «Burlarsi del dolore è un modo di vincerlo. Quel che conta è l'onestà delle emozioni». Quando lo capisci non serve più il trucco. «Il naso rosso è un simbolo. Ma ciò che ti rende clown davvero sta dentro di te». Claudia lo mostra bene nel suo lavoro più recente, *Yaya e la Luna*. «Una fiaba poetica ma anche la metafora del mio percorso personale. Una clownessa lascia la Luna per la Terra e nel viaggio perde il naso. Lo ritroverà solo quando si sentirà davvero libera».